# lestate





## Disegna il tuo adesivo per Stick the World

■ «Stick My Pop - International Sticker Show», curata da Omino 71, è una grande mostra collettiva di stickering che in ogni edizione contraddistingue l'appuntamento con «Stick My World»: dopo una vespa, una panda e un camper, quale sarà il prossimo oggetto che verrà ricoperto dal vivo in una performance unica di stickering e trasformato in un'opera d'arte unica? Per scoprirlo e partecipare è sufficiente spedire i propri sticker (adesivi) senza alcun limite di quantità, formato e tipo, entro e non oltre il 31 agosto 2010. Info stickmyworld@gmail.com

## «alfabeta2» il ritorno La rivista di nuovo in edicola

Sorrentino «l'americano»: un film con Sean Penn

**ALLE PAGINE 38-39** 

### Intervista a Sinead O'Connor stasera a Genova

## A Sud del blog

## No al bavaglio ricordate il duplex?

Manginobrioches
MANGINOBRIOCHES.SPLINDER.COM

oi crediamo nelle intercettazioni. Di più, le facciamo pure, quando si può. Senza intercettazioni, la delicata economia comunicativa del quartiere non sarebbe possibile. Perché, se zia Enza dal giardino non intercettasse il tono lamentoso di Franca-di-sopra (le vicine si dividono in Franca-di-sopra, Nuccia-di-sotto, la fidanzata del pre-

te, Milleunanotte) non potrebbe prepararle il suo caffè militare e consolarla dalle malefatte del genere maschile. Se non s'intercettasse lo smarmittìo caratteristico della lapa del fornaio ambulante - dove lapa sta

per ApePiaggio - tutto l'isolato resterebbe senza pane. Se non s'intercettasse la discussione di Pippo il lattoniere e il geometra Mercurio - tra il cortile e il terzo piano - sui rumori permessi dall'ordinanza comunale e dalla consuetudine araba del sonno durante la controra, il vicinato non potrebbe equamente dividersi in fazioni opposte ed esercitare la sua democrazia diretta che nemmeno in Grecia quando c'era Pericle o in Italia quando c'erano i decreti delegati. Per non parlare dei gloriosi tempi del duplex, quando si faceva la fila per ascoltare le conversazioni degli altri. Ma mica per ragioni maligne: era arte per l'arte.

«Noi non vogliamo il bavaglio» m'ha detto ieratica zia Enza, che considera il diritto a intercettare uno dei diritti fondamentali dell'uomo, al pari della libertà, della salute, della maglia di lana e della melanzana ripiena. «Zia, non è esattamente come pensi tu - ho provato a dire, accennando a gravi reati, cricche e diritto alla privacy -. Ti piacerebbe se i giornali pubblicassero tutte le tue conversazioni con Franca-di-sopra?». «Eccèrto - m'ha risposto, con una certa fierezza - mica son cose da vergognarsi. Quando c'è stato il terremoto in Abruzzo noialtre ci siamo piangiute una nottata. Mica ridevamo, noi».

No, loro non ridevano.

**ALLE PAGINE 40-41**